

Conosci l'Emilia-Romagna?

Pagina introduttiva

Tema	L'Emilia-Romagna
Materiale necessario	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA A): alcune fotocopie della cartina dell'Italia che si trova sulla copertina interna del libro, rielaborata come indicato di seguito ATTIVITÀ INTRODUTTIVA B): alcune fotocopie della cartina dell'Emilia-Romagna a pagina 28, rielaborata come indicato di seguito ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE: alcuni fogli formato A3

➔ Attività introduttiva

Procedimento:

- Fotocopiate la cartina dell'Italia che si trova sulla copertina interna del libro e cancellate con il bianchetto il nome delle regioni e di alcuni capoluoghi di provincia. Sulla fotocopia scrivete alla rinfusa a sinistra i nomi delle regioni e a destra quelli dei capoluoghi che avete cancellato. Fotocopiate il vostro elaborato, dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno una fotocopia della cartina con i nomi da rimettere al proprio posto. Chiedete ai corsisti di riscrivere i nomi delle regioni e dei capoluoghi al posto giusto a partire dal vostro via. Date 7 o 8 minuti di tempo e procedete al riscontro in plenum. Quale gruppo è più esperto in fatto di regioni e città italiane?
- Fotocopiate la cartina dell'Emilia-Romagna e le illustrazioni che trovate a pagina 28. Cancellate con il bianchetto i nomi delle città scritti in stampatello e riscriveteli sotto alla rinfusa. Fotocopiate il vostro elaborato, consegnate le copie agli studenti divisi in gruppi come nell'attività precedente e invitateli a riscrivere i nomi delle diverse città nella giusta posizione, aiutandosi anche con le informazioni date sui diversi centri emiliani e romagnoli. Dopo qualche minuto procedete al riscontro in plenum facendovi suggerire dai gruppi le giuste posizioni geografiche.

Guardate la cartina.

Procedimento: osservate in plenum la cartina dell'Emilia-Romagna con i capoluoghi, le località minori e le relative informazioni. Quali località riconoscono i corsisti?

i

Il nome **Emilia-Romagna** è dovuto alla suddivisione della regione in due parti: l'Emilia, situata a ovest, a cui appartengono le province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Bologna e la Romagna, situata a est e a cui appartengono le province di Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini.

Descrivete la regione.

Procedimento: descrivete insieme l'Emilia-Romagna prendendo in considerazione entrambe le cartine, quella dell'Emilia-Romagna a pagina 28 e quella complessiva dell'Italia sulla seconda di copertina. Con quali regioni confina l'Emilia-Romagna? Com'è il territorio? Quale mare la bagna e quali fiumi l'attraversano?

Soluzione: Regioni confinanti: *Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Marche*; mare: *Mar Adriatico*; territorio: *pianura a nord, montagne e colline a sud*; fiumi: *Po (segna il confine a nord), (da ovest) Taro, Secchia, Panaro, Reno, Savio, Rubicone*

Raccontate.

Procedimento: discutete in plenum. Quali aspetti dell'Emilia-Romagna sono già noti in classe? Cosa piacerebbe conoscere ai vostri corsisti di questa regione?

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi. Consegnate ad ogni gruppo un foglio formato A3 e alcuni fogli bianchi. Spiegate che volete realizzare un sito web della regione Emilia-Romagna. Quest'attività vi accompagnerà per tutta l'unità, nel corso della quale si raccoglieranno informazioni utili a riempire le diverse categorie di contenuti e a creare i vari link. Altre informazioni potrebbero essere reperite personalmente dagli studenti in Internet, dai giornali e così via. I fogli bianchi serviranno a raccogliere i testi relativi ai link presenti sulla fotocopia. Quali contenuti possono essere inseriti dopo le attività svolte fino a questo punto?

Ascolto

Tema	Conversazione sull'Emilia-Romagna, sulle specialità romagnole e sulle caratteristiche di romagnoli ed emiliani
-------------	--

1 Ascoltate e raccogliete le informazioni.

→ 9

Procedimento: introducete il dialogo spiegando ai corsisti che ascolterete un'intervista in cui un emiliano racconta della propria regione. In particolare cita una storiella per paragonare emiliani e romagnoli. Fate ascoltare il dialogo due o tre volte e riassumete in plenum le informazioni principali.

Trascrizione del dialogo:

- Cesare, ma tu sei emiliano o sei romagnolo?
- Io sono emiliano, sono di Piacenza, però è vicino alla Lombardia, quindi certi altri emiliani ci considerano noi di Piacenza un po' mezzi lombardi.
- Aha ... e le province invece della Romagna quali sono?
- Le province della Romagna adesso sono quattro, sono Ravenna, Forlì, Rimini e Cesena, mentre fino a ... pochi anni fa erano solo due.
- Ma, insomma, queste differenze tra romagnoli ed emiliani di cui si sente parlare, ma esistono delle differenze, o ...?
- Ma, non ti saprei dire esattamente. Ehh ... sono forse un po' diversi da noi. Sono persone un pochino più ... focose.
- Aha ... quindi questo temperamento passionale, un po' sanguigno, no, di cui si sente ...
- Sì, sì, probabilmente sì, perché gli emiliani me li immagino, sì, anche loro cordiali, ... spiritosi, compagni. I romagnoli me li immagino in più, anche, un pochino più ...
- ... un po' esaltati ...
- ... un po' esaltati, ma in senso buono, naturalmente. Ti posso parlare così in generale. Forse sono stereotipi, non lo so, però insomma queste sono un po' le differenze, anzi, eh ... c'era questa storiella che ho sentito sugli emiliani e i romagnoli.
- Aha ...
- L'emiliano si alza la mattina, si lava i denti, fa colazione, legge il giornale e va a lavorare. Il romagnolo si alza la mattina, si guarda allo specchio e dice: «Io sono romagnolo».
- Ah, quindi proprio, insomma, come a dire, questa è la mia identità ...
- Esatto.
- ... e per me è la cosa più importante del mondo.
- Esattamente, se poi è vero non lo so.
- Eh sì ...
- Probabilmente un fondo di verità ci sarà anche, comunque ... ti ripeto quello che ho sentito, ecco.
- Mmm ... senti, e invece poi dal punto di vista di ...

- delle specialità culinarie, o di altre caratteristiche, ora, non legate alle persone, ma legate alla zona?
- Dunque ...
- Ti viene in mente qualcosa, c'è qualcosa di particolare?
- Sì, beh, la prima cosa che mi viene in mente naturalmente è la piadina ...
- Mmm ...
- ... che è veramente caratteristica di quella zona, ... della zona adriatica, no? ... della Romagna, quindi comprende anche Ferrara, ... che in fondo è Emilia, no? ... ufficialmente ...
- Sì, è un po', diciamo, una zona un po' limite, no? ... quella di Ferrara.
- Esatto.
- Mmm ...
- Quindi la ... la piadina che mangiano spesso con un formaggio spalmato sopra che si chiama «squaquarone» o «squaquerone», che da noi per esempio non ... non è conosciuto, più che altro è simile ... è un formaggio fresco, tenero, simile alla crescenza. Ecco, queste cose mi vengono in mente, altrimenti anche loro mangiano piatti ... hanno come specialità i piatti di pasta.
- Piatti di pasta, insomma, tortellini, cappelletti ...
- ... lasagne ...
- ... insomma, dipende un po' da come li si chiama, no? E poi hanno dei buoni vini, no?
- Hanno dei buoni vini, certo, molto buoni, sia bianchi che rossi. E poi un'altra cosa, sì, pesce, mmm ...
- Eh, chiaro ...
- Loro mangiano sicuramente più pesce di noi perché sono lì, ce l'hanno lì davanti ...
- Sul mare, mmm ...
- Comunque, guarda, se tu vuoi forse sapere più informazioni sulle differenze tra emiliani e romagnoli, forse è meglio che chiedi a un romagnolo.
- Eh sì, lui ne troverà sicuramente di diverse.
- Probabile.

Soluzione: Cesare racconta di essere emiliano, di Piacenza, una provincia molto vicina alla Lombardia.

Le specialità romagnole sono la piadina, spesso accompagnata da un formaggio tenero che si chiama «squaquarone», i tortellini, i cappelletti, le lasagne, dei buoni vini, sia bianchi che rossi, e il pesce. I romagnoli hanno un temperamento più passionale e sanguigno degli emiliani e un senso della propria identità molto spiccato. Infatti una storiella racconta che l'emiliano si alza la mattina, si lava i denti, fa colazione, legge il giornale e va a lavorare. Il romagnolo si alza la mattina, si guarda allo specchio e dice: «Io sono romagnolo».



A Il segreto del successo

Tema	L'Emilia-Romagna
Lessico	◆ Caratteristiche geo-politiche di una regione
Grammatica	◆ La forma passiva
Materiale necessario	PUNTO 2: le pagine sull'Emilia-Romagna già parzialmente elaborate nel corso delle attività relative alla pagina introduttiva PUNTO 3 (DADO): alcune copie della pagina 47 e alcune striscioline di carta PUNTO 4 (ATTIVITÀ FACOLTATIVA): una fotocopia della parte informativa contenuta nella guida e i fogli sull'Emilia-Romagna già parzialmente elaborati nel corso delle attività relative alla pagina introduttiva e al punto 2 PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcune striscioline di carta

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna la parola *successo*. Chi o che cosa può avere successo? Se pensiamo a un territorio, in quali settori può avere successo? Quali requisiti deve avere per ottenere successo nei settori individuati?

1 Leggete.

Procedimento: invitate i corsisti a leggere il testo. Lasciate che sottolineino le parole che non conoscono e discutete il loro significato in plenum. Chiedete alla classe per quali motivi, secondo quello che si è letto, Bologna è detta «la dotta» e «la grassa».

Soluzione: La grassa: *per lo sviluppo dell'industria alimentare che caratterizza la regione*; la dotta: *perché è sede dell'università più antica d'Europa*



Bologna è *grassa* per antonomasia da quando, all'inizio del XIII secolo, si associa tale riconoscimento a quello di *dotta* per la fama della sua antica università. Questa duplice denominazione viene appunto dalla sua capacità di assicurare, in virtù della forza produttiva delle campagne circostanti e della dinamicità dei suoi snodi commerciali, un costante approvvigionamento per le migliaia di studenti e docenti che ne animavano la vita comunitaria.

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

2 Raccogliete le informazioni.

Procedimento: scrivete alla lavagna: *territorio, gente, economia, storia*. Formate dei gruppi riunendo gli stessi studenti che avevano lavorato insieme durante l'attività supplementare della prima pagina. Chiedete di raccogliere le informazioni contenute nel testo, relative alle quattro categorie scritte alla lavagna e di inserirle nella pagina in cui si sta elaborando il sito web dell'Emilia-Romagna.

Soluzione: Territorio: *fascia meridionale montuosa e meno popolata, fascia a nord pianeggiante con terreno molto fertile*; gente: *carattere cordiale, aperto e allegro*; economia: *florida produzione agricola, allevamento suini e bovini, molti piccoli imprenditori nel settore alimentare, metalmeccanico, chimico, petrolchimico, motoristico, tessile e della ceramica*; storia: *gli antichi Romani costruirono la via Emilia, a Bologna c'è l'università più antica d'Europa, fondata nell'XI secolo*

3 Osservate.

Procedimento: chiedete agli studenti di rileggere il testo individualmente al fine di completare le tre frasi. Nel frattempo ricopiate le frasi alla lavagna con le lacune e fatevi poi suggerire dagli studenti le parole mancanti. Scrivete alla lavagna:

Milioni di turisti la costa dell'Emilia-Romagna.

I Romani la via Emilia.

Fatevi suggerire i verbi adatti per riempire le due lacune, ovvero *frequentano, costruirono*. Scrivete ancora in colonna: *frequentano/viene frequentata da, costruirono/fu costruita da*. Osservate insieme: la forma passiva si forma con i verbi *essere* o *venire* in funzione di ausiliari coniugati al tempo del verbo principale e il participio passato del verbo principale, eventualmente seguito dalla preposizione *da* se è presente il complemento d'agente (il soggetto della frase nella forma attiva). Qualora non sia presente il complemento d'agente, come nella terza frase *L'università di Bologna è stata fondata nell'XI secolo*, nella trasformazione dalla forma passiva a quella attiva si utilizza un soggetto indefinito, ad esempio *Hanno fondato l'università di Bologna nell'XI secolo*. Ricordate che il verbo *venire* non può essere usato nei tempi composti.

Soluzione: *viene frequentata, fu costruita, è stata fondata*



Dado: fotocopiate la pagina 47 ingrandendola un po' e ritagliate la tabella della parte superiore in modo da formare un mazzo di carte. Dividete la classe in gruppi, consegnate un mazzo di carte per ogni gruppo e dodici striscioline di carta. Spiegate agli studenti che il loro compito è utilizzare le carte per ricostruire dodici frasi alla forma passiva e trascriverne una per strisciolina. Se volete potete dare

un limite di tempo. Al termine riunite tutte le striscioline e analizzate il risultato in plenum.

4 Osservate.

Procedimento: fate lavorare gli studenti in coppia. Il compito consiste nel formulare delle frasi relative alle immagini aiutandosi con la lista dei verbi e l'esempio dati. Naturalmente raccomandate l'uso della forma passiva! Se volete potete aggiungere altre informazioni relative al mausoleo di Galla Placidia, a Giovannino Guareschi, al Sangiovese e all'abbazia di Pomposa.

i

L'Abbazia di Pomposa è considerata uno dei più importanti edifici romanici italiani. Fu fondata dai Benedettini prima del IX secolo, su un'isola chiusa tra il mare e il Po e conobbe periodi di grande splendore, soprattutto nei secoli successivi al Mille. In quel periodo i suoi possedimenti includevano non solo molte zone del delta, ma anche vaste aree di altre regioni italiane. Con il progressivo impaludarsi dell'«Insula Pomposiana» le fortune dell'abbazia andarono via via calando e tutta l'area divenne malsana a causa della malaria (basti ricordare che proprio qui Dante sostò nel 1321 contraendo la malattia che poi causò la sua morte).

Galla Placidia (386–452), sorella di Onorio, l'imperatore romano che trasferì nel 402 la capitale dell'Impero d'Occidente da Milano a Ravenna, fece costruire intorno al 425–450 questo piccolo Mausoleo, un edificio a forma di croce latina oggi famoso per lo splendore dei mosaici. L'esterno dell'edificio è molto semplice, in contrasto con la ricchezza della decorazione musiva dell'interno, la più antica di Ravenna. I mosaici rivestono le pareti delle volte, delle lunette e della cupola. I temi iconografici sviluppati nelle decorazioni rappresentano il tema della vittoria della vita sulla morte, in accordo con la destinazione funeraria dell'edificio.

Disegnatore, umorista, giornalista e scrittore, **Giovanni Guareschi** nacque nel 1908 a Fontanelle di Roccabianca (Parma). Nel 1936 approdò alla Rizzoli in qualità di caporedattore del *Bertoldo* (settimanale umoristico pubblicato fra il 1936 e il 1943). Nel 1945 diede vita, con Giovanni Mosca, al settimanale *Candido*, di cui fu poi anche direttore unico. Collaborò anche con *il Borghese* e *La Notte*; tenne inoltre, fino al 1966, una rubrica su *Oggi*. Tra i suoi libri, tradotti in quasi tutte le lingue del mondo, vanno ricordati: *Il destino si chiama Clotilde* (1942), *Diario Clandestino* (1946), *Lo Zibaldino* (1948), *Mondo piccolo: Don Camillo* (1948). Il personaggio di don Camillo, il parroco cattolico antagonista di Peppone, sindaco comunista, è diventato molto celebre grazie a una fortunata serie di film interpretati da Fernandel e →

Gino Cervi. Guareschi è morto a Cervia nel 1968.

Il Sangiovese si ricava dalle uve del vitigno Sangiovese coltivato nelle zone collinari di Bologna, Forlì e Ravenna che sono le più note per i vini di Romagna. Un'accurata vinificazione ed un giusto periodo di stagionatura esaltano le caratteristiche di questo vino: colore rosso rubino; profumo delicato che ricorda la viola; sapore secco con retrogusto amarognolo. È ideale per accompagnare pastasciutte, arrostiti, selvaggina ed in genere i piatti della cucina emiliana e romagnola. Il Sangiovese va servito a temperatura ambiente (16° - 18° C).

→ **Attività facoltativa:** fotocopiate le informazioni relative ai soggetti delle illustrazioni del punto 4 e consegnatele agli studenti. Dividete la classe in gruppi e chiedete di utilizzare tali informazioni per arricchire la pagina web che stanno elaborando sull'Emilia-Romagna.

→ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno alcune striscioline di carta. Chiedete di pensare alla propria città e di scrivere alcune frasi dando informazioni su cosa è stato fatto, costruito, realizzato, scritto da chi o quando. Dopo qualche minuto raccogliete le striscioline e discutete in plenum le informazioni che vi troverete.

5 Scrivete.


Procedimento: invitate gli studenti ad immaginare che l'ente del turismo si rivolga a loro per scrivere un testo con alcune brevi informazioni di carattere generale per degli opuscoli in lingua italiana sulla loro regione. Lavorando in coppia chiedete ai corsisti di elaborare il testo e, al termine, di presentarlo al resto della classe.

B Vorrei essere al suo posto!

Tema	Ferrara
Lessico	◆ La vita in una città
Grammatica	◆ Formulare ipotesi al presente, passato e futuro
Materiale necessario	PUNTI 1 E 5: le pagine sull'Emilia-Romagna già parzialmente elaborate nel corso delle attività relative alla pagina introduttiva e al passo A

→ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna l'espressione *vorrei essere al suo posto* e il nome di alcuni personaggi ricchi o belli o famosi o potenti. Chiedete agli studenti al posto di chi vorrebbero essere e perché.



1  **Ascoltate.** → 10

Procedimento: osservate e commentate insieme la foto. Dove siamo? Qual è la caratteristica più evidente di questa città? Fate ascoltare il dialogo due o tre volte. Discutete in plenum: per quale motivo la dottoressa Marchini riceverà un regalo? Quali sono secondo l'ingegnere i pregi e i difetti di Ferrara?

Formate dei gruppi riunendo gli stessi studenti che avevano lavorato insieme durante l'attività supplementare della prima pagina e quella del punto 2 del passo A. Chiedete loro di raccogliere le informazioni relative a Ferrara contenute nel dialogo e di inserirle sulle pagine in cui si sta elaborando il sito web dell'Emilia-Romagna.

Soluzione: *La dottoressa Marchini riceverà un regalo perché si trasferirà a Ferrara. I pregi di Ferrara: città piena di vita e a misura d'uomo, non troppo grande né provinciale, offre moltissime attività culturali, i suoi abitanti sono cordiali, sanno apprezzare i piaceri della vita e prendono le cose con una certa calma. Molti vanno in bicicletta. Difetti: il caldo afoso e le zanzare.*

► **Attività supplementare:** invitate gli studenti a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

2 **Rileggete il dialogo.**

Procedimento: fate lavorare gli studenti individualmente. Il compito consiste nel rileggere il dialogo allo scopo di individuare come si esprimono nel testo le intenzioni elencate nella colonna di sinistra e come si spiega il significato delle espressioni della colonna di destra. Scrivete alla lavagna: *Beato te! Vorrei essere al tuo posto!* Chiedete agli studenti di immaginarsi in situazioni che secondo loro potrebbero suscitare negli altri il desiderio di essere al loro posto. Cominciate da uno studente e chiedete di raccontare la situazione alla quale ha pensato. Chi fra gli altri studenti vorrebbe essere al suo posto dice: *Beato te, vorrei essere al tuo posto!* e a sua volta racconta la propria situazione (per esempio: *Ho vinto 7 milioni di euro alla lotteria Italia*). Si prosegue così fino a che tutti hanno avuto modo di raccontare un evento felice che si è verificato almeno nella loro fantasia! Dopo aver discusso il significato delle espressioni della colonna di destra, riflettete in plenum: per quale città del loro stato o della loro regione gli studenti userebbero le stesse espressioni?

Soluzione: chiedere di poter entrare: *È permesso?*; invitare qualcuno ad entrare: *Prego, si accomodi*; esprimere desiderio di essere nella situazione di un altro: *Beata la dottoressa Marchini ... come la invideo! Vorrei essere al suo posto.*

Una città a misura d'uomo è una città in cui il benessere degli abitanti è considerato importante e per questo vi si vive bene. Una città che offre molto dal lato umano è una città i cui abitanti sono cordiali, gentili e le relazioni tra le persone sono aperte. Una pacchia si dice di tutto ciò che ci piace molto e ci fa stare molto bene senza troppa fatica.

3 **Osservate.**

Procedimento: osservate in plenum la coniugazione del verbo *fare* al congiuntivo passato e riflettete insieme: il congiuntivo passato si forma con l'ausiliare *essere* o *avere* al congiuntivo presente e il participio passato del verbo principale. Fate lavorare gli studenti individualmente e chiedete loro di completare lo specchietto con le espressioni usate nel dialogo. Scrivete poi alla lavagna le seguenti frasi incolonnate: *In passato Ferrara è stata la prima città ad avere un ufficio biciclette. Oggi Ferrara è una città a misura d'uomo. In futuro la nostra collega si troverà bene.* Aggiungete davanti alle frasi l'espressione *Credo che* e ricordate che, con tale espressione, le frasi scritte alla lavagna si trasformano da frasi oggettive a ipotesi. Modificate i verbi sottolineando il fatto che, per esprimere un'ipotesi relativa al passato, va usato un congiuntivo passato (*sia stata*), per il presente il congiuntivo presente, in questo caso *sia*, e per il futuro il verbo rimane al futuro. Scrivete alla lavagna: *Credo che in passato ... /oggi ... /in futuro ...* Fate lavorare gli studenti in piccoli gruppi e chiedete loro di formulare ipotesi sulla città in cui vi trovate o su qualche altra città molto conosciuta. Dopo qualche minuto raccogliete i risultati della discussione in plenum.

Soluzione: *sia stata, troverà*

4 **Lavorate in gruppo.**

Procedimento: gli studenti lavorano ancora in gruppo e si raccontano di una città in cui hanno vissuto e tornerebbero volentieri o in cui gli piacerebbe vivere. Quali sono i motivi di tali preferenze?

5 **Fate delle ipotesi.**

Procedimento: fate lavorare gli studenti in gruppi e chiedete loro di rispondere alle domande formulando delle ipotesi quando non sono sicuri della risposta. A turno fate esprimere le ipotesi in plenum. Dopo il riscontro chiedete di raccogliere le nuove informazioni e di inserirle sulle pagine in cui si sta elaborando il sito web dell'Emilia-Romagna.

Soluzione: *Il Gran Premio di San Marino si tiene a Imola; Luciano Pavarotti è nato a Modena; Il primo stabilimento balneare della Romagna è stato costruito a Rimini nel 1843; Giuseppe Verdi è morto nel 1901; Il profumo con la violetta è nato a Parma; Il famoso film di Fellini ambientato a Rimini è Amarcord; In Emilia-Romagna si produce la Maserati.*

6 Lavorate in coppia.

Procedimento: fate lavorare gli studenti in coppia. Chiedete di assumere i ruoli di A e B e di recitare il dialogo seguendo le indicazioni date.

Lettura

Tema	Attività musicali a Bologna
Lessico	◆ Osterie, locali e vita notturna
Materiale necessario	PUNTO 2: le pagine già parzialmente elaborate nel corso delle attività relative alla pagina introduttiva e ai passi A e B PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4

➔ **Attività introduttiva:** chiedete agli studenti se hanno mai sentito parlare di Francesco Guccini e fatevi raccontare cosa sanno di lui oppure raccontate voi qualcosa del celebre cantautore italiano.

i

Francesco Guccini è nato a Modena il 14 giugno del 1940 da una famiglia di origini contadine e si è diplomato alla scuola magistrale della stessa città. La passione per la musica lo ha accompagnato sin dall'adolescenza. Alla vena della ballata rock americana Guccini ha aggiunto spesso temi esistenziali e introspettivi in cui si riconoscono generazioni più o meno giovani. Inizialmente ha scritto solo per altri gruppi, tra cui i Nomadi e l'Equipe 84. La notorietà è arrivata con la pubblicazione di *Radici* nel 1972, album che contiene la celeberrima canzone *La Locomotiva*, inno all'anarchia ed alla lotta di classe e brano che ancora oggi chiude tutti i concerti di Francesco, cantata all'unisono da tutto il pubblico. Ha insegnato per vent'anni presso un'università americana con sede a Bologna. Guccini ha vinto premi letterari, scritto romanzi, colonne sonore, sceneggiato fumetti e recitato in alcuni film. Ha una figlia ed una compagna e si rifugia spesso nella sua casa di Pavana.

1 Leggete.

Procedimento: discutete insieme il significato della parola *cantautore*, formata da *cantante* e *autore*. Il cantautore è colui che canta le canzoni da lui stesso scritte. Procedete con la lettura individuale dell'articolo. Chiedete agli studenti se gli sarebbe piaciuto trascorrere una serata in un'osteria della Bologna anni '60/'70 e perché, in quali locali della Bologna attuale andrebbero volentieri e quali sono, secondo loro, le qualità di un cantautore e della sua musica.

Soluzione: Per il genere di cantautore descritto nell'articolo i testi contavano più della musica e univano l'impegno politico all'arte del buon vivere.

2 Collegare le frasi.

Procedimento: chiedete agli studenti di rileggere il testo per poter ricostruire le frasi. Invitateli inoltre a inserire le informazioni sui locali bolognesi sulle pagine in cui si sta elaborando il sito web dell'Emilia-Romagna.

Soluzione: L'Osteria delle Dame *non esiste più*. La Trattoria da Vito è un locale vicino alla casa del cantautore Guccini. L'Osteria dei Poeti esiste dal 1600. La Cantina Bentivoglio è conosciuta soprattutto per la musica jazz. Il Chet Baker sembra un'osteria ma in realtà è un jazz-club.

3 Scrivete.

Procedimento: chiedete agli studenti di completare le informazioni richieste deducendole da quanto scritto nell'articolo.

Soluzione: Negli anni '60-'70 i locali bolognesi avevano un'atmosfera calda in cui si strimpellava la chitarra e si facevano quattro chiacchiere con gli amici, la musica era quella dei cantautori, dai testi politicamente impegnati o quella etno-folk, la cucina era semplice, mortadella e Lambrusco. Oggi l'ambiente semplice e casereccio si è trasformato in un luogo alla moda, il cibo è meno importante della musica che tende verso il jazz, i ritmi brasiliani e il piano-bar.

4 Rileggete il testo.

Procedimento: chiedete agli studenti di rileggere il testo individualmente e di sottolineare le parole che si riferiscono alla musica. Raccogliete le parole alla lavagna e discutetene insieme il significato. Gli studenti conoscono altre parole legate alla musica? Quali?

Soluzione: Genere musicale, cantore, chitarra, titolo, canzoni, cantautore, interpretava, testi, strimpellata, musica, etno-folk, jazz, ritmi, piano-bar, ambiente musicale, concerto, trombettista, jazz-club

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4. Ogni gruppo sceglie tre locali storici della propria città e li descrive, raccontando anche come sono cambiati nel tempo. Il foglio serve solo per prendere qualche appunto e poter riferire poi alla classe i risultati della propria discussione.

5 Lavorate in gruppi.

Procedimento: fate lavorare gli studenti in gruppi e chiedete loro di parlare dei propri gusti musicali.



C Formula uomo

Tema	Il gruppo Ferrari-Maserati
Lessico	◆ Caratteristiche di un'azienda
Grammatica	◆ Il discorso indiretto
Materiale necessario	PUNTO 1 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): le pagine già parzialmente elaborate nel corso delle attività relative alla pagina introduttiva, ai passi A e B e alla lettura PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4 PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): i fogli formato A4 elaborati durante l'attività precedente

➔ **Attività introduttiva:** introducete l'argomento *auto sportive* e *auto di lusso* e lasciate che i corsisti parlino delle proprie preferenze. Raccontate qualcosa sulla tradizione della Ferrari e della Maserati, spiegando che oggi le due celebri case automobilistiche si sono unite e formano un unico gruppo.



La Maserati deve il suo nome ai 7 fratelli Maserati nati a Voghera, in provincia di Pavia, alla fine del secolo XIX, e tutti dediti alla meccanica e alla progettazione. La loro prima auto risale al 1914, la loro produzione riguarda soprattutto auto da corsa molto esclusive e apprezzate in tutto il mondo. La Maserati oggi costituisce un capitolo importante nella storia dell'automobile per le sue caratteristiche di raffinatezza, artigianalità e forte sviluppo tecnologico.

Enzo Ferrari fondò la **Scuderia** il 16 novembre 1929, in Viale Trento e Trieste a Modena, con lo scopo di far partecipare alle competizioni automobilistiche i propri soci. L'attività agonistica, con vetture Alfa Romeo, continuò fino al 1938, anno in cui divenne Direttore Sportivo dell'Alfa Corse. Dopo due anni, Enzo Ferrari si staccò dall'Alfa Romeo e fondò, presso la vecchia sede della Scuderia Ferrari, l'Auto Avio Costruzioni Ferrari, avviando anche lo studio e la progettazione di una vettura sportiva. Al termine della seconda guerra mondiale l'Azienda assunse la denominazione *Ferrari*. Da allora la Casa, affidando le sue vetture a prestigiosi piloti, ha ottenuto oltre 5.000 affermazioni sui circuiti e sulle strade di tutto il mondo, creando una leggenda. I trionfi più significativi sono costituiti da 9 titoli Mondiali Piloti di Formula 1.

La produzione, che si aggira su circa 3.600 vetture all'anno, ha luogo per lo più negli stabilimenti di Maranello e Modena ed è affidata a circa 2.000 dipendenti.

1



Leggete.

Procedimento: invitate i corsisti a leggere il testo individualmente e a sottolineare che cosa offre la ditta ai propri dipendenti. Parlatene insieme. Scrivete alla lavagna: *Formula Uomo* e discutete il gioco di parole del titolo.

Soluzione: *Attenzione alla persona, supporto al tempo libero con discrezione, un ambiente sano, confortevole e sicuro, spazi a misura d'uomo, luce diffusa, climatizzazione costante, ampi spazi verdi e aree di relax, possibilità di accedere a un check-up medico-sportivo con programma di allenamento e di dieta alimentare personalizzato. Il titolo gioca con l'espressione Formula Uno, ovvero il campionato di auto da corsa più celebre di cui la Ferrari è da sempre grande protagonista, e Formula Uomo per sottolineare l'attenzione dell'azienda al benessere dei propri dipendenti.*

➔ **Attività supplementare:** invitate gli studenti a raccogliere le informazioni contenute nell'articolo relative al gruppo Ferrari-Maserati e a inserirle nelle pagine in cui si sta elaborando il sito web dell'Emilia-Romagna. Invitateli inoltre a cercare il materiale disponibile al link offerto e segnalato dal simbolo del mouse. Chiedete loro di portare in classe ciò che considerano interessante o che necessita di spiegazioni e che potrete discutere brevemente durante l'incontro successivo.

2

Rileggete il testo.

Procedimento: chiedete agli studenti di rileggere il testo e di ricercare tutte le espressioni che fanno parte della terminologia del mondo del lavoro. Fate lavorare la classe in gruppi per cercare di raggruppare le parole secondo criteri a loro scelta. Dopo qualche minuto lasciate che si riferiscano in plenum i risultati del lavoro. Disegnate dei cerchi alla lavagna e inseritevi i vari criteri scelti e per ognuno i gruppi di parole relative. In questa maniera potete visualizzare l'esito della discussione.

Soluzione: *Gruppo, avanguardia, dipendenti, prodotto, dirigenti, azienda, posto di lavoro, responsabilità, comunicazione interna, professionale, supporto, ambienti di lavoro, condizione di lavoro, sicurezza, settore produttivo, spazi, progetto, riposarsi, cambi di turno, strategia, impegno economico, vertici, qualità, prodotto aziendale*

3

Completate.

Procedimento: gli studenti lavorano individualmente e completano le lacune del testo con le espressioni date. Lasciate la possibilità di consultarsi con i propri compagni e procedete al riscontro in plenum.

Soluzione: (sinistra) *azienda, settore, qualità del prodotto, strategia aziendale innovativa;* (destra) *responsabile, professionale, settore, azienda, ambiente di lavoro, confortevole*

4 Sottolineate.

Procedimento: fate rileggere ancora l'articolo sulla Ferrari allo scopo di sottolineare i verbi con cui il giornalista introduce le frasi di Marco Agazzani. Fateveli dettare e scriveteli alla lavagna.

Soluzione: *dice, spiega, sottolinea, aggiunge, conclude*

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4. Chiedete agli studenti di immaginarsi giornalisti e di voler intervistare un manager di una delle aziende più grandi del proprio paese. Fate scegliere ad ognuno l'azienda e poi fate redigere una lista di domande per l'intervista. Scambiate i fogli fra i gruppi e chiedete questa volta di immaginarsi manager dell'azienda in questione e di rispondere alle domande scritte sul foglio.

5 Completate.

Procedimento: lasciate che gli studenti lavorino individualmente e completino la tabella con le frasi tratte dall'articolo. Ricopiate alla lavagna le frasi della prima e della seconda colonna riempiendo le lacune con le soluzioni suggeritevi dai corsisti.

Sottolineate insieme le parole che, nel passaggio dal discorso diretto a quello indiretto, sono cambiate: *qui/li, cerchiamo/cercano, nostri/loro, abbiamo/hanno, da noi/da loro*. Discutete in plenum: il discorso indiretto è una struttura che riporta il messaggio del parlante attraverso le parole della persona che lo riferisce. Le parole riportate diventano una frase dipendente, generalmente retta dagli stessi verbi che introducono il discorso diretto, per esempio *dice/ha detto che*. Chiaramente nel passaggio dal discorso diretto al discorso indiretto alcuni elementi linguistici quali i pronomi personali (*noi/loro*), i possessivi (*nostri/loro*) i dimostrativi e i determinativi di tempo e di luogo (*qui/li*) cambiano a causa del cambiamento di prospettiva.

Insieme agli studenti individuate le differenze sul funzionamento del discorso indiretto in italiano e nella loro lingua.

Soluzione:

<i>Marco Agazzani dice:</i>	<i>Il manager della Ferrari dice/ha detto che ...</i>
<i>Qui a Maranello l'azienda non è solo un posto di lavoro.</i>	<i>... lì a Maranello l'azienda non è solo un posto di lavoro.</i>
<i>Cerchiamo di rispondere a tutte le esigenze dei nostri dipendenti.</i>	<i>... cercano di rispondere a tutte le esigenze dei loro dipendenti.</i>
<i>All'interno degli ambienti di lavoro abbiamo realizzato spazi a misura d'uomo.</i>	<i>... all'interno degli ambienti di lavoro hanno realizzato spazi a misura d'uomo.</i>
<i>Da noi la sicurezza viene costantemente controllata.</i>	<i>... da loro la sicurezza viene costantemente controllata.</i>

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe nei gruppi che avevate formato durante l'attività supplementare del punto 4. Riconsegnate ad ognuno i fogli su cui avevano scritto le domande per le interviste ai manager e su cui sono scritte anche le relative risposte. Chiedete di scrivere sul retro del foglio un breve articolo in cui riferiscono i risultati dell'intervista riportando le risposte alle domande sotto forma di discorso indiretto. Fate leggere gli elaborati in plenum.

6 Ascoltate.

→ 11

Procedimento: fate ascoltare le testimonianze di alcuni dipendenti e prendere appunti per poi riferire al compagno di banco quello che hanno detto.

Trascrizione delle testimonianze:

- Roberto Banfi:** «Sono entrato da poco in questa ditta, sono ancora in prova. L'inizio è stato duro, perché mi sono dovuto trasferire da Potenza e per il momento vivo da solo. Però ho sentito subito che qui l'atmosfera è diversa da altri posti dove ho lavorato, è anche più facile stabilire dei rapporti con i colleghi di lavoro. Insomma qui mi trovo a mio agio. Spero di poterci rimanere».
- Susanna Mauri:** «Lavoro qui da molto tempo e devo dire che soprattutto negli ultimi anni l'ambiente è migliorato notevolmente. Anche quando è nato mio figlio ho preferito non abbandonare il lavoro. Il lavoro per me è importante. Per fortuna, la ditta nei confronti delle donne ha una politica molto aperta e permette di lavorare part-time».
- Carlo Ricci:** «Io faccio i turni, cosa non sempre facile. Però da quando hanno creato le aree di relax per riposarsi, non mi pesa poi così tanto. Ah ... e poi con i colleghi mi trovo bene e il lavoro è anche ben retribuito».

4. **Alessia Manfredi:** «Ho cominciato a lavorare qui 10 anni fa e non sono più andata via. La ditta mi ha dato molte possibilità per crescere dal punto di vista professionale e nel corso degli anni ho sempre migliorato la mia posizione. Qui l'impegno dei dipendenti viene riconosciuto».

Soluzione: Roberto Banfi dice/ha detto che è entrato da poco in quella ditta, che è ancora in prova. (Dice/ha detto) che l'inizio è stato duro, perché si è dovuto trasferire da Potenza e per il momento vive da solo. Che però ha sentito subito che lì l'atmosfera è diversa da altri posti dove ha lavorato e che è anche più facile stabilire dei rapporti con i colleghi di lavoro. (Dice/ha detto) che lì si trova a suo agio e che spera di poterci rimanere.

Susanna Mauri dice/ha detto che lavora lì da molto tempo e che deve dire che soprattutto negli ultimi anni l'ambiente è migliorato notevolmente. (Dice/ha detto) che anche quando è nato suo figlio ha preferito non abbandonare il lavoro, che il lavoro per lei è importante e che la ditta nei confronti delle donne ha una politica molto aperta e permette di lavorare a tempo ridotto.

Carlo Ricci dice/ha detto che fa i turni, cosa non sempre facile. Però da quando hanno creato le aree di relax per riposarsi, non gli pesa più così tanto. E poi con i colleghi si trova bene e il lavoro è anche ben retribuito.

Alessia Manfredi dice/ha detto che ha cominciato a lavorare lì 10 anni fa e non è più andata via. La ditta le ha dato molte possibilità per crescere dal punto di vista professionale, nel corso degli anni ha migliorato la sua posizione, e ha aggiunto che l'impegno dei dipendenti viene riconosciuto.

7 Lavorate in gruppi.

Procedimento: dividete la classe in gruppi e lasciate che si discuta di quali servizi sono ritenuti importanti o indispensabili in un ambiente di lavoro e a cosa si potrebbe rinunciare.

D Tu cosa avresti fatto?

Tema	Un'opera pubblica
Lessico	◆ Esprimere pareri su una costruzione
Grammatica	◆ Il condizionale composto
Materiale necessario	PUNTO 2: alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale PUNTO 5: alcuni fogli formato A4

1 Ascoltate.

→ 12

Procedimento: osservate la foto in plenum. Dove siamo? Scrivete alla lavagna la parola *pensilina*. Che cos'è una pensilina? È una struttura che ricopre un luogo destinato alla permanenza di persone. Generalmente si trova alle fermate dei mezzi di trasporto pubblico. Fate ascoltare il dialogo due o tre volte. Chi sono i due uomini che parlano e dove si trovano? Che tempo fa? Perché al padre di Vittorio non piace la pensilina?

Soluzione: I due uomini sono padre e figlio e si incontrano alla pensilina della fermata degli autobus in piazza. Piove. Discutono dell'aspetto della pensilina costruita da poco e delle sue funzioni. Al padre di Vittorio la pensilina non piace perché gli sembra troppo grande e alta, copre la vista, la struttura in metallo è pesante, le panchine sono poche.

2 Rileggete il dialogo.

Procedimento: scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *esprimere il proprio parere, chiedere il parere dell'altro, esprimere un'opinione differente, dare ragione all'altro*. Consegnate agli studenti alcuni foglietti ricavati da un foglio formato A4 diviso a metà. Lasciate loro qualche minuto per rileggere il dialogo e scrivere le frasi usate da padre e figlio per esprimersi nelle situazioni indicate. Fate un riscontro durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre voi annotate le frasi nella categoria corrispondente alla lavagna. Consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

Soluzione: esprimere il proprio parere: *Secondo me ..., Io sono dell'avviso che ..., E poi ..., credo che ..., Sono sicuro che ...*;
chiedere il parere dell'altro: *Perché? Ti sembra ...?, A te no?, Tu cosa avresti fatto?, Non ti pare?, Non trovi anche tu?*;
esprimere un'opinione differente: *Beh, ..., non esageriamo; Sì, però, se permetti ..., No, non sono molto d'accordo, e poi scusa, rifletti un attimo;*
dare ragione all'altro: *Sì, su questo forse non hai tutti i torti.*

3 Osservate.

Procedimento: fate lavorare i corsisti individualmente e chiedete loro di completare le frasi con il passato del condizionale, ricavandole dal testo del dialogo iniziale. Trascrivete le frasi alla lavagna e osservate insieme. Il condizionale passato o composto si forma con il condizionale del verbo ausiliare *essere* o *avere* e il participio passato del verbo principale. I verbi *bastare* e *costare* vengono coniugati con l'ausiliare *essere*. Il condizionale composto in questi casi serve ad esprimere un'azione impossibile che non si è verificata in passato e non si verificherà in futuro. Potete fare alcuni esempi per chiari-

re le differenze tra il condizionale semplice e quello composto. Scrivete alla lavagna: *Oggi pomeriggio andrei volentieri in centro*. E subito sotto: *Ieri pomeriggio sarei andato volentieri in centro*. In entrambe le frasi si esprime un desiderio, solo che al presente tale desiderio può ancora essere realizzato mentre al passato rimane irrealizzato. Chiedete agli studenti di formulare qualche frase relativa a desideri avuti nel corso delle giornate precedenti, che non hanno realizzato.

Soluzione: *avresti fatto, l'avrei fatta, avrei mai progettato, sarebbero bastati. I verbi «costare» e «bastare» al condizionale passato hanno sempre l'ausiliare «essere».*



Dado: scrivete alla lavagna una frase del tipo: *Sono andata al cinema e ho visto un film bruttissimo*. Chiedete agli studenti cosa avrebbero fatto al vostro posto, per esempio: *Io al tuo posto sarei uscita. Io avrei dormito*. A turno fate venire gli studenti alla lavagna e invitateli a scrivere una frase relativa a qualcosa che gli è successa o a un desiderio che hanno avuto in passato. Di volta in volta i compagni formuleranno delle frasi con il condizionale composto per dire come avrebbero reagito nella stessa situazione.

4 Lavorate in coppia.

Procedimento: invitate gli studenti a lavorare in coppia. Il compito consiste nell'immaginare la situazione seguente: il comune della loro città ha ricevuto dei fondi straordinari e li ha utilizzati per assumere nuovo personale per la pulizia delle strade e dei parchi. *Sono d'accordo con la decisione presa o avrebbero fatto diversamente?* Durante la discussione con il compagno ci si può aiutare con le espressioni date. Al termine fate riassumere i risultati della discussione in plenum.

5 Scrivete.

Procedimento: consegnate agli studenti dei fogli formato A4. Chiedete loro di pensare ad un problema del loro paese o della loro città e di scrivere una e-mail all'ufficio del loro comune, aiutandosi con l'esempio. Al termine raccogliete i fogli e restituiteli corretti all'incontro successivo.

Si dice così

Obiettivo	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante la terza unità.
Materiale necessario	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

Procedimento: scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Chiedere di entrare e invitare, Invidiare la condizione di un'altra persona, Sollecitare un'opinione, Argomentare durante una discussione, Lamentarsi in una lettera di reclamo, Riferire ciò che ha detto un'altra persona*. Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (6), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono, adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota alla lavagna le frasi nella categoria corrispondente. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

GIOCO

Materiale necessario	Le pagine sull'Emilia-Romagna elaborate nel corso dell'unità
-----------------------------	--

Procedimento: fate lavorare gli studenti in gruppo e lasciate loro il tempo di rielaborare e mettere a punto il sito web sull'Emilia-Romagna a cui si è lavorato nel corso dell'unità. Al termine ogni gruppo procede alla presentazione del proprio sito attaccando alla lavagna la pagina principale e i fogli relativi ai vari link e illustrandoli ai compagni.

Grammatica

Materiale necessario	Fotocopie della pagina 48
-----------------------------	---------------------------

Procedimento: distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete loro di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.

La Ferrari	guidare	Schumacher
L'inglese	parlare	in tanti paesi del mondo
<i>La Divina Commedia</i>	scrivere	Dante
Roma	fondare	Romolo e Remo
Enea	amare	Didone
Il film <i>La vita è bella</i>	dirigere	Benigni
<i>La Gioconda</i>	dipingere	Leonardo
Il Colosseo	costruire	imperatore Flavio Vespasiano
L'Università	frequentare	studenti
Il traffico	controllare	polizia
Le auto	riparare	meccanico
I pacchi	consegnare	postino

Proposte di soluzioni:

La Ferrari	è/viene guidata da	Schumacher.
L'inglese	è/viene parlato	in tanti paesi del mondo.
<i>La Divina Commedia</i>	fu/venne/è stata scritta da	Dante.
Roma	fu/venne fondata da	Romolo e Remo.
Enea	fu amato da	Didone.
Il film <i>La vita è bella</i>	è stato diretto da	Benigni.
<i>La Gioconda</i>	fu/venne/è stata dipinta da	Leonardo.
Il Colosseo	fu/venne/è stato costruito dall'	imperatore Flavio Vespasiano.
L'Università	è/viene frequentata dagli	studenti.
Il traffico	è viene/controllato dalla	polizia.
Le auto	sono/ vengono riparate dal	meccanico.
I pacchi	sono/ vengono consegnati dal	postino.

La forma passiva	
Gli emiliani s..... considerati persone molto aperte.	
La prima università è fondata a Bologna.	
La via Emilia f..... costruita dai Romani.	
L'Emilia-Romagna v..... visitata da molti turisti.	
L'abbazia v..... ristrutturata l'anno prossimo.	

Il congiuntivo passato	
Credo che	Anna fatto bene. Paolo già tornato.

La concordanza dei tempi (1)	
Credo che	la nostra collega lavorato molto. (azione precedente) s..... molto brava. (azione contemporanea) (trovarsi) bene a Viterbo. (azione futura)

Il discorso indiretto (1)	
Il manager dice/ha detto: «Qui a Maranello si lavora bene.» «Abbiamo realizzato spazi a misura d'uomo.»	Il manager dice/ha detto che a Maranello bene. realizzato spazi a misura d'uomo.

Il condizionale passato: formazione e uso	
dare	(io) dato
andare	(noi) andati
Sarebbe meglio restaurare il Duomo.	
Io ristrutturato la piscina comunale.	

Passato prossimo: uso dell'ausiliare essere	
Il parcheggio non costato tanto, così i soldi bastati.	